

L'Archivio Scientifico e Tecnologico ha vent'anni.

Mercoledì 17 ottobre 2012 ore 16

Teatro Rete 7, Corso Regio Parco, 146

Ascanio Sobrero: una mente esplosiva

Racconto con immagini di Luigi Cerruti

Prima proiezione di: **Vent'anni (Cronistoria dell'ASTUT)**
di Piercarlo Porporato e Silvio Bizzarri

Visita guidata alle raccolte dell'Archivio

Giovedì 18 ottobre 2012 ore 9,30

Aula Magna dell'Università di Torino, Via Po, 17

Incontro su: **Sapere scientifico e memoria tecnologica**

Interventi di Paolo Brenni, Giacomo Jacobini, Piero Bianucci, Vittorio Marchis, Angelo Schwarz, Marco Galloni, Mara Fausone.

L'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino compie vent'anni e organizza in due giorni due eventi che permetteranno di vedere le realizzazioni concrete e di approfondire i temi culturali che hanno caratterizzato questa ormai lunga attività.

Nel pomeriggio di giovedì 17 ottobre nel Teatro Rete 7 verrà ricordato il bicentenario della nascita di Ascanio Sobrero (1812-1888) il medico che sintetizzò per primo la nitroglicerina. Luigi Cerruti, docente di storia della chimica, racconterà le vicende della vita di uno scienziato con una formazione internazionale, che fu profondamente turbato dalla sua scoperta, di cui aveva perfettamente capito il valore, ma che considerava troppo pericolosa e causa di troppe tragedie. Sobrero ebbe anche un rapporto conflittuale con Alfred Nobel, il più giovane chimico che riuscì a domare la selvaggia potenza del primitivo esplosivo liquido. Sarà proiettata una sequenza, girata a Torino, di un documentario inglese sulla storia degli esplosivi. Seguirà la proiezione di un documentario che riassume la storia e l'attività dell'Archivio Scientifico e Tecnologico nei suoi primi vent'anni. Per finire si potranno visitare le sale espositive e il magazzino dell'archivio, adiacenti al teatro.

Nella mattina del 18 ottobre nell'Aula Magna de Rettorato si terrà un incontro su temi attinenti la missione dell'Archivio, cioè la conservazione e la valorizzazione del patrimonio

di strumenti scientifici e apparati tecnologici provenienti dall'Ateneo e, più ampiamente, dall'ambiente piemontese. La divulgazione della scienza attuale e delle sue radici storiche tramite le testimonianze materiali è la missione principale dell'Archivio ed è stata perseguita attraverso la realizzazione di mostre, spettacoli, esibizioni, filmati. Esperti di valore internazionale porteranno riflessioni su vari aspetti della diffusione della cultura storico-scientifica e sulla salvaguardia dei beni scientifici e tecnologici del passato, anche di quelli più recenti e più esposti alla dispersione. Si parlerà dell'importanza di poter presentare all'osservazione del pubblico, ma anche e soprattutto degli studenti, gli strumenti del lavoro degli scienziati, documentando la loro origine ed evoluzione, correlandoli ai risultati ottenuti e alla loro influenza sulla vita quotidiana. Ma anche gli oggetti più comuni nascondono una storia che riguarda materiali, lavorazioni, tecnologie che possono offrire spunti per racconti di grande interesse e, al tempo stesso, creano una coscienza più matura e un uso più consapevole. Si presenteranno esperienze di divulgazione che hanno avuto grande successo a livello locale ma che hanno avuto eco ed imitatori in un ambito molto più vasto, pensiamo al settimanale Tuttoscienze e alle conferenze spettacolo dei Giovedì Scienza. Si ricorderà che anche in questi casi vi sono radici lontane che vanno dall'editoria ottocentesca, nata dall'ambiente positivista torinese, all'attenzione che i quotidiani locali hanno sempre rivolto alle novità scientifiche, coltivando la curiosità non superficiale di un vasto pubblico. Si rifletterà anche sulla necessità di una analisi scientifica delle immagini, sul loro rapporto con i saperi che le generano e di cui sono testimonianza, sulla complessità dell'approccio filosofico e critico alla loro comprensione. Parallelamente si analizzerà anche il ruolo dell'immagine all'interno del lavoro dello scienziato e nella trasmissione del sapere ai vari livelli, da quelli più specialistici, alla didattica, alla comunicazione più ampia. L'iconografia scientifica utilizza ovviamente i mezzi fotografici, sempre più potenti grazie all'elettronica, ma ancor oggi il disegno è il mezzo più efficace per documentare in specifici ambiti disciplinari.